

scientifici e letterarj; è un sentito bisogno di attestare la più viva gratitudine a chi prestossi volonterosamente alle mie ricerche; è una prova di riempire una lacuna nella storia letteraria di quel paese.

Poche ed incerte son le notizie che sulle antiche biblioteche delle chiese e delle abbazie neerlandesi ci conservarono gli storici, i quali d'altra parte, nell'attribuire il guasto della disciplina monastica alla trascuranza generale in che si teneano gli ottimi studj, fan credere che questa condizione fosse comune alla biblioteche degli ordini religiosi. A rilevare da quello stato di decadenza gli animi infraliti accorse, alla metà del secolo XIV, Gerardo van Groote (*Magno*), il quale col fondare a Deventer la casa della *Fratellanza clericale*, annunciò alla Neerlandia stupente l'aurora del suo risorgimento. Perchè propostisi ad esemplare gli antichi istituti religiosi, v'introdosse la disciplina monacale, benchè i fratelli (*Domini fratres, fratres in commune viventes*) fossero laici, obbligandoli agli studj severi dei padri della chiesa. Però chi ebbe merito di risvegliare l'amore agli studj classici, è l'allievo, l'amico, il successore di Gerardo (m. 1384), Fiorenzo di Leerdam, che in quell'istituto medesimo, ordinò i lavori dei *fratelli* allo scopo precipuo della trascrizione de' più importanti manoscritti. Di quella casa sortì quel Tommaso Hammerlein (*Maleolus*) da Kempen, più fra noi conosciuto sotto nome di Tommaso da Kempis, direttore della *domus fratrum* di s. Agnese presso Zwolle, e di là propagossi in breve quell'ordine nell'intera Neerlandia ¹⁾. Dirò cosa che tien del portento: il solo capitolo di Utrecht contava nel 1439 settanta conventi a se soggetti, con 3000 conventuali ²⁾. Da ciò agevolmente rilevasi quanto biblioteche, quotidianamente accresciute a mano di migliaia di trascrittori, dovessero arricchirsi; quanto, raffrontate colle coe-

¹⁾ Meiners Chr. Lebensbeschreibungen berühmter Männer aus den Zeiten der Wiederherstellung der Wissenschaften. Zürich, 1798, vol. II, 3^o. — Delprat G. H. M. Verhandeling over de Broederschap van E. Groote en over den invloed der Fraterhuizen op den wetenschappelijken en godsdienstigen toestand, voornamelijk in de Nederlanden, na de 14^{de} eeuw. — La Stessa. Tweede vermeederde verbeterde druk. Arnhem, bij T. Nijhoff. — Die Brüderschaft des gemeinsamen Lebens. Ein Beitrag zur Geschichte der Kirche, Literatur und Pädagogik des vierzehnten, fünfzehnten und sechzehnten Jahrhunderts, von G. H. M. Delprat zu Rotterdam, deutsch bearbeitet und mit Zusätzen und einem Anhang versehen von Dr. Mehnike zu Stralsund. Leipzig, 1840, p. XII, 183, 8^o.

²⁾ Lindeborn, *Historica episcopatus Daventriensis*, p. 253.